



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

3 GENNAIO 2023



L'ultima intervista a Pallante, l'uomo che sparò a Togliatti, morto lo scorso luglio a Catania

SERVIZIO pagina 11



SIRACUSA
«Bufardeci sindaco? Ottimo nome, ma...»

MASSIMO LEOTTA pagina 11

SANITÀ IBLEA
Emergenza urgenza la mappa dei disagi

MICHELE FARINACCIO pagina XI

LENTINI
Emergenza furti allarme dei sindaci

ROSANNA GIMMILLARO pagina V

VITTORIA
Commemorata ieri la strage di S. Basilio

NADIA D'AMATO pagina X

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



MARTEDÌ 3 GENNAIO 2023 - ANNO 79 - N. 2 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

Pure i bus più cari e la stangata sale a 2.435 euro

Inflazione. Dopo benzina e pedaggi nuova raffica di aumenti apre il 2023
Online i moduli per la Carta acquisti

I consumatori denunciano aumenti anche per i biglietti del bus: così la stangata sale a 2.435 euro a famiglia senza contare le bollette di luce e gas. E il Mef mette online i moduli per chiedere la Carta acquisti da 80 euro a bimestre.

ALFONDO ABAGNALE pagina 2

LE RIFORME

Il presidenzialismo un test per il governo

MICHELA SUGLIA pagina 3

IL COMMENTO

IL BILANCINO DELLA GIUSTIZIA

FRANCESCO PULEIO *

In un suo affascinante dialogo Platone, parlando di politica e di giustizia, fa dire a Glaucone (incidentalmente, il suo stesso fratello) che agli uomini piace più apparire come giusti che essere giusti. Profetica suggestione, per la verità, solo che si ponga mente alle numerose riforme della giustizia cantierate e sbandierate negli ultimi trent'anni, da maggioranze di destra e di sinistra, e che non hanno mai ridotto la durata dei processi.

Ora è alle viste un ulteriore tagliando alla complessa macchina giudiziaria. Sono in discussione principi di portata costituzionale (obbligatorietà

dell'azione penale; unicità delle carriere di giudici e pubblici ministeri) e norme di legge ordinaria (prescrizione; intercettazioni; abuso d'ufficio; legge Severino sul divieto di accesso a cariche pubbliche per i condannati).

A colpi di slogan, si promette che dallo stravolgimento di questi istituti passa il miglioramento del servizio giustizia e la riduzione - ce lo chiede l'Europa - del numero di processi pendenti in Italia, quasi che quelle riforme possano incidere sull'arretrato dei tribunali e sulla lentezza dei giudizi.

* Procuratore aggiunto della Repubblica di Catania

SEGUE pagina 3

BAGHERIA

Uccide la madre a 17 anni dopo un litigio in casa

IGNAZIO MARCHESI pagina 6

VITTORIA

In piazza per Daouda l'ivoriano scomparso

NADIA D'AMATO pagina 6

L'ULTIMO VOLO

Tragedia a Castelmola: pilota catanese si lancia dalla rocca col parapendio urta i cavi e precipita miracolata la collega

FRANCESCA AGLIERI RINELLA
MAURO ROMANO pagina 5



GIOVEDÌ I FUNERALI

In fila per salutare Benedetto XVI "scoperto" dai giovani dopo la sua morte

SERVIZI pagina 4

ALLARME COVID

Gli esperti: «In Italia tutto sotto controllo» Dalla Cina in arrivo "ondata" di Omicron

SERVIZIO pagina 8

INDIGESTO

Aumentano benzina, sigarette e autostrade. Fortuna che il Governo Meloni ha alzato il tetto contante per poterle pagare.

Dario Clemente

www.pnagra.net

Ragusa

MARTEDÌ 3 GENNAIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



IL CASO

I tamponi restano gratuiti
l'Asp scongiura il blocco
con un'apposita direttiva

Provvedimento di fine anno dei vertici dell'azienda sanitaria provinciale che ha consentito di prorogare l'attività per il personale operante nei tre hub.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

COVID-19

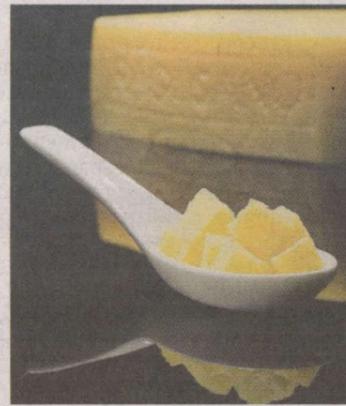
Tre morti il giorno di Capodanno
il virus in provincia non molla

MICHELE FARINACCIO pag. XI

MODICA

Consiglio comunale, esitati i punti
tra variazioni di bilancio e fondi Pnrr

MARIACARMELA TORCHI pag. XII



IL PROGETTO

Oltre un milione d'euro
in arrivo per il Diprosilac
e i formaggi di qualità

Sarà l'assemblea a decidere entro
gennaio la governance e a esitare
lo schema degli interventi
necessari a portare avanti il
percorso pianificato.

MICHELE FARINACCIO pag. XIII

L'omicidio e il fenomeno delle baby gang

Vittoria. L'analisi del pedagogo Raffa dopo il tragico fatto di sangue che ha funestato il Capodanno in città
«Coinvolti due minori, è un segnale molto preoccupante. Ho censito in centro almeno cinque gruppi a rischio»

«E tutti i ragazzi
si atteggiavano
come se fossero
dei boss, con una
faccia truce. Urge
azione educativa»



L'omicidio di Capodanno ha visto coinvolti due minori. Sale l'emergenza educativa in città, come nel resto della provincia, dove il fenomeno delle baby gang è sempre più presente. L'analisi del pedagogo e coordinatore dell'ambulatorio antibullismi dell'Asp 7, Giuseppe Raffa, è impietosa: «Fino a qualche tempo fa, in centro, nella città ipparina, ho censito sino a cinque gruppi del genere. Tutti i componenti si atteggiavano come se fossero dei boss, con una faccia truce. È indispensabile una urgente azione educativa per venirne fuori».



FIGLI DI UNA... SANITÀ MINORE

Servizio di emergenza-urgenza e carenza di medici e infermieri
Ecco la mappatura in provincia e quali sono le carenze da sanare
Ammatuna: «Convocare la conferenza dei sindaci al più presto»

MICHELE FARINACCIO pag. XI

SANTA CROCE

Un 59enne fu ucciso
da una motozappa
Il processo adesso
è entrato nel vivo

SALVO MARTORANA pag. X

VITTORIA



Cerca di scassinare
un supermercato
colto in flagranza
e subito arrestato

Monterosso Almo. La signorina Pippinedda celebrata per avere raggiunto il traguardo dei 102 anni «Non mi sono mai sposata perché non ho trovato quello giusto»

ALESSIA GIAQUINTA

MONTEROSSO. È stato un inizio d'anno ricco di emozioni nella casa di riposo "La dolce età". Giuseppa Biundo, ospite della struttura, il primo gennaio ha infatti raggiunto l'invidiabile traguardo dei 102 anni d'età.

La donna, conosciuta da tutti col nome di "Pippinedda", è nata a Monterosso nel 1921 e vissuta sempre nel piccolo borgo, nel quartiere Matrice. «Ho lavorato in campagna occupandomi della raccolta delle mandorle. Non mi sono mai sposata perché non ho trovato la persona giusta. Ho avuto anche momenti difficili ma li ho sempre su-



I 102 anni di Pippinedda

perati con la forza e la grazia di Dio», racconta l'anziana donna, che gode di ottima salute e lucidità di pensiero.

«Pippinedda è sicuramente un perno della nostra casa di riposo. È solare, affettuosa e ha sempre una parola di conforto», dichiara Adriana Morello, responsabile e titolare della struttura dove l'anziana dice di avere trovato «una famiglia».

La signorina Pippinedda ha festeggiato questo traguardo circondata anche dall'affetto dei tanti compaesani che l'hanno raggiunta per l'occasione. Anche una delegazione del gruppo "Futuro Comune" ha trascorso del tempo con la festeggiata omaggian-

dola con dei fiori. «È importantissimo valorizzare gli anziani della nostra comunità, custodi della nostra storia e risorsa per il nostro paese - sottolinea il rappresentante del gruppo Paolo Amato - È bene non far mai mancare loro una carezza, una chiacchierata o piccole attenzioni, potenziando le realtà presenti nel territorio che si occupano dei loro svaghi e della loro cura». Una seconda festa ieri pomeriggio, alla presenza del parroco Peppino Antoci e del primo cittadino Salvatore Pagano che, insieme agli altri ospiti della residenza e al personale della struttura, si sono riuniti per festeggiare questa speciale ricorrenza. ●

VITTORIA



Il ricordo di Rosario
e di Salvatore
24 anni dopo
la strage di S. Basilio

NADIA D'AMATO pag. X

«Facciamo ripartire Vittoria affidandoci alla condivisione»



La santa messa tenutasi ieri a San Giovanni (foto Fabio Baglieri)

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Sono trascorsi 24 anni dalla tristemente famosa "Strage di San Basilio" che la sera del 2 gennaio del 1999 sconvolse la città di Vittoria. Erano circa le 18 quando un commando di uomini fece irruzione all'interno del bar della stazione di servizio Esso di via Cavalieri di Vittorio Veneto. Obiettivo dei killer era il reggente del clan della Stidda vittoriese e alcuni esponenti affiliati al clan Dominante-Carbonaro che in quel momento si trovavano nel bar. A morire però furono anche due vittime innocenti, tifosi del Vittoria Calcio: Rosario Salerno e Salvatore Ottone. I due giovani si trovavano casualmente all'interno del locale e vennero crivellati dai colpi di mitra. Per ricordarli ieri pomeriggio è stata celebrata una messa nella basilica di San Giovanni Battista. Alla funzione religiosa, officiata da don Salvatore Cannata, presenti il sindaco Francesco Aiello e la Giunta municipale, i familiari e gli amici dei due ragazzi.

Don Cannata ha definito Salvatore e Rosario due martiri vittoriesi, due amici che, come si dice in vittoriese, "si spartianu u suonnu" (condividono ogni cosa, persino - metaforicamente - il sonno).

«Ho voluto ricordare quanto questa amicizia fosse speciale - ha detto

padre Cannata - perché Rosario e Salvatore sono da prendere in esempio: c'è bisogno di vivere rapporti onesti, di mettere da parte il proprio io per dedicarsi all'altro. Cari amministratori - ha detto ancora - voi avete un peso infinito e noi vittoriesi abbiamo il dovere di starvi accanto e facilitarvi il compito perché non vi scoraggiate quando la via è in salita. Il vostro desiderio è lo stesso del nostro: rendere bella la nostra città, che è la nostra casa comune, e noi ci fidiamo e ci affidiamo a voi. Chiediamo al Signore, chiedendo l'aiuto di Salvatore e Rosario, che nel loro nome si possa continuare ad andare avanti».

La preghiera dei fedeli è stata invece sostituita da un minuto di silenzio durante il quale - ha detto ancora don Cannata - «ci impegniamo a far sì che ogni nostra piccola azione sia compiuta per il bene di questa città e degli altri». Il celebrante ha quindi chiesto l'intercessione dei santi Basilio e Gregorio, che si celebrano proprio il 2 gennaio e che hanno dato il nome alla mattanza compiuta quella sera del 1999. Una strage che mise la città di fronte ad una realtà che in molti, fino a quel momento, avevano sottovalutato e che scatenò una forte reazione nei vittoriesi per bene che, già pochi giorni dopo, parteciparono ad una fiaccolata per manifestare il loro no alla mafia.

“Libera” chiede ancora verità sulla scomparsa di Daouda Diane

Manifestazione per l'ivoriano scomparso da Acate il 2 luglio che aveva denunciato lo sfruttamento

NADIA D'AMATO

VITTORIA. La parola “Verità” scritta con dei lumini sulle scalinate del Teatro Comunale di Vittoria. Così Libera è tornata a chiedere ieri sera che non cali il silenzio sulla scomparsa di Daouda Diane, l'ivoriano di cui si sono perse le tracce il 2 luglio scorso ad Acate. Nel corso della manifestazione sono stati ricordati anche i due giovani vittoriesi uccisi 24 anni fa nella tristemente famosa “Strage di San Basilio” consumatasi il 2 gennaio del 1999 a Vittoria, all'interno di un bar. Due eventi all'apparenza lontani, per situazioni e tempi, ma che per Libera sono invece legati tra loro. «Nel Dna di Libera e della sua rete - spiega Vittorio Avveduto, coordinatore provinciale - c'è il binomio “memoria e impegno”. Così mentre continua-



mo a portare avanti, con la famiglia, il ricordo di Rosario e Salvatore, chiediamo verità per Daouda. Rosario e Salvatore all'inizio hanno subito un torto: erano stati accomunati agli altri che persero la vita e giudicati appartenenti ai clan. La

famiglia, da noi sostenuta, ha dovuto vivere un lungo percorso per giungere alla verità, che era un loro diritto. Quella stessa verità oggi è un diritto anche per i familiari di Daouda. Com'è possibile che nessuno abbia visto nulla? Da un momen-

to all'altro il cellulare di questo giovane si è spento e di lui non si è saputo più nulla».

«Al di là della persona fisica - aggiunge Avveduto - oggi Daouda rappresenta una categoria: quella degli esclusi, dei dimenticati, dei lavoratori sfruttati che non hanno voce. Sappiamo tutti che era ben integrato nel territorio, aveva già comprato i biglietti per tornare dalla sua famiglia ed era impegnato nel sociale». «L'ultima testimonianza di questo giovane ivoriano - aggiunge Giuseppe Scifo, segretario generale della Cgil Ragusa - riguarda la denuncia che, con il suo cellulare, stava facendo dall'interno di un cantiere di una ditta di calcestruzzi. Nel suo video puntava l'attenzione, in particolare, sulle scarse condizioni di sicurezza in cui si operava».

Senza medici e infermieri l'emergenza-urgenza funzionerà a singhiozzo

Il caso. La mappa della situazione in provincia dopo le denunce Ammatuna: «Riunire in tempi brevi la conferenza dei sindaci»

MICHELE FARINACCIO

«La grave situazione in cui versano i servizi di emergenza-urgenza in provincia di Ragusa, mette a rischio non solo la salute, ma la stessa vita di tutti gli abitanti iblei». Lo dice il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, commentando la notizia della cancellazione, nella propria città, dell'ambulanza nel giorno di Capodanno. «Non si possono non ringraziare tutti gli operatori sanitari che quotidianamente lavorano in condizioni difficili e in numero insufficiente - rileva il primo cittadino - I Pronto soccorso sono in grande difficoltà, i Pte di fatto non sono più tali perché il numero dei sanitari è ormai ridotto al lumicino. Nel Pte di Pozzallo è rimasto solo un medico. Una situazione intollerabile che non può continuare all'infinito senza mettere in pericolo la vita di chi ha bisogno. Tutte le Asp della Sicilia si stanno muovendo per cercare soluzioni al problema sicuramente difficile da risolvere. Tutto questo non può essere un alibi. In provincia di Ragusa è stato nominato un nuovo commissario straordinario dell'Asp dopo settimane e mesi di indecente precarietà. Occorre in settimana riunire la conferenza dei sindaci ed invitare i vertici dell'Asp per affrontare insieme una situazione sanitaria che sta diventando veramente esplosiva ed inaccettabile». Per quanto riguarda il servizio di ambulanze, Ragusa ne ha 4, Vittoria due (di cui una a Scoglitti), due sono a Modica mentre una è presente in tutti gli altri Comuni della provincia per un totale di 17. Non tutte tra queste sono però medicalizzate, cioè hanno la dotazione del medico a bordo.

Il Seus fornisce le due figure di autista e soccorritore, mentre per medici e infermieri la competenza è delle Asp di riferimento. Chiaramente, sulla presenza o meno del personale specializzato a bordo la questione è puramente economica. I medici sono pochi

in corsia, nei Pronto soccorso e sono pochi anche nei servizio di emergenza-urgenza. E' chiaro che, dunque, a catena, la carenza di medici (emblematico è il caso del reparto di Pediatria del Giovanni Paolo II che non si riesce ad attivare) va a inficiare anche sul rendimento delle postazioni del 118. E proprio la mancanza di personale medico e infermieristico, come accennato, ha costretto la centrale operativa del 118 a cancellare la postazione di Pozzallo per il giorno di capodanno. Nella postazione medicalizzata non si sarebbe presentato nessuno tra medici ed infermieri, ma solo un autista-soccorritore. Di conseguenza, la centrale operativa del 118 ha dovuto accorpare il servizio di ambulanza a Modica.

Non è la prima volta che, a causa

della cronica carenza di personale e di malattie sopravvenute, i turni dell'emergenza vengano lasciati scoperti, soprattutto nei giorni festivi. Il settore dell'emergenza-urgenza è quello maggiormente colpito dalla carenza di personale, specie in occasione di festività. La cancellazione della postazione del 118 di Pozzallo a causa della mancanza di personale medico e infermieristico rappresenta un deficit per la popolazione della città e dei suoi dintorni. L'assenza di un servizio di emergenza e urgenza efficiente può avere conseguenze negative sulla salute della comunità, soprattutto in caso di emergenze o situazioni di grave pericolo per la vita. La carenza di personale nel settore dell'emergenza e urgenza rappresenta un problema diffuso. La cancellazione della posta-



zione di Pozzallo in occasione di un giorno di festività come il Capodanno rappresenta solo l'ultimo episodio di una situazione di criticità che deve essere risolta al più presto per garantire la sicurezza e la salute della comunità.

Altrettanto emblematico il caso che si è verificato a Marina di Ragusa dove una donna di 81 anni, infartuata, residente nella frazione, è deceduta la mattina di Capodanno all'interno del-

l'ambulanza del 118 mentre stava per essere trasportata all'ospedale "Maggiore" di Modica. A bordo del mezzo di soccorso, non medicalizzato, non c'era l'infermiere, ma solo il personale soccorritore e nessuna pratica sarebbe stata applicata alla donna che è deceduta durante il tragitto. E' quanto ha denunciato la famiglia. Ad annunciare una interrogazione sulla situazione complessiva l'on. Ignazio Abbate.

«Tutti si atteggiavano da boss, con faccia truce»

Vittoria. L'omicidio del tunisino a opera del gruppo romeno con 2 minori coinvolti nell'analisi del pedagogo Raffa
«In città avevo censito fino a cinque baby gang, ne fanno parte giovanissimi allo sbando. Occorre intervenire subito»

GIUSEPPE RAFFA*

Violenza, rabbia, paura sociale e individuale, legami fragili e mutevoli, valori e principi evaporati come le figure genitoriali e quelle dei principali adulti di riferimento: è la vita di tanti giovani d'oggi. Quella realtà dove tutto è vissuto in condizioni di continua incertezza, dove tutto è "liquido" e persino la vita conta poco, quasi niente. Uno sguardo che non s'ha da fare, una parola di troppo bastano e avanzano per liberare nei giovani "l'ospite inquietante" di cui parla il filosofo Galimberti, ossia il nuovo "nichilismo" che penetra i loro sentimenti, confonde i loro pensieri, cancella prospettive e uccide nel batter di un ciglio. La stessa violenza becera e immotivata che ha armato la mano del branco di giovani romeni verso il cittadino tunisino sprangato e accoltellato. Occorre capire e intervenire. Che è quello che stanno pensando di fare al Viminale e alla polizia di Stato dopo la diffusione dei dati sui reati commessi dai minori nel 2022.

Si tratta di numeri da vera paura, anzi da "permacrisi", crisi perenne. Cresce il numero degli omicidi volontari (+ 53%); aumentano quelli relativi ai tentati omicidi (+65%), alle percosse (+50%), alle rapine commesse in strada (+91%) da giovani, giovanissimi, tutti rigorosamente minorenni.



«Violenza disorganizzata, per la quale vi è la massima attenzione», hanno fatto rilevare al ministero degli Interni.

E ci mancherebbe altro: il fenomeno del "bullismo sociale" o, se preferite, delle baby gang, era in netta crescita prima della pandemia, figuriamoci oggi. Si parla della violenza che riguarda gruppi di minori strutturati nei ruoli, protagonisti di azioni devianti e criminali spesso feroci, il più delle volte dovute ad una diffusa sensazione di impunità.

A Vittoria ve ne sono almeno cinque, forse sei di baby gang: le ho censite due anni fa circa. Alcune si concentrano nel quadrilatero costituito dalle vie Bixio, Milano, Cavour e Firenze. Ne fanno parte giovanissimi allo sbando, senza famiglie, privi dei principi di responsabilità e di giustizia. Fanno tutti le stesse cose: attaccano i coetanei, se la prendono con anziani e adulti. Un paio di giorni

addietro, approfittando delle festività natalizie, hanno fatto esplodere svariate decine di petardi mettendo a repentaglio la loro e la altrui incolumità. Nulla a che vedere con l'omicidio di Capodanno. Nulla di gravissimo, ma potrebbe diventarlo se non si interviene subito.

Alcuni dei componenti sono piccoli: avranno non più di dieci anni. Quelli più grandi hanno sedici, diciassette anni. Tutti si atteggiavano da boss, fanno la faccia truce, scimmiettano i personaggi della fiction Gomorra. Insieme si disimpegnano moralmente, abbracciano quell'atteggiamento che gli addetti ai lavori definiscono di «dislocamento di responsabilità», cioè fanno tutto quello che gli chiede il gruppo. Dove trovano inclusione, protezione, sostegno. E considerano un surrogato della famiglia che non hanno, o che è sparita dal loro percorso di vita. L'emergenza minori non riguarda solo i soggetti locali.

Come noto, il nuovo "nichilismo" coinvolge anche i giovani stranieri, molti dei quali rifiutano sia d'integrarsi nel tessuto sociale indigeno, che vedono con ostilità, sia di mettere in pratica il meglio delle culture d'appartenenza. Anche per loro occorre un intervento ad hoc. Per tutti urge un'azione educativa straordinaria.

**Pedagogo, coordinatore ambulatorio antibullismi dell'Asp numero 7 Ragusa*

L'OMICIDIO DEL TUNISINO A VITTORIA

Per i tre romeni si attende la convalida del fermo

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Una notte di lavoro investigativo dei carabinieri di Vittoria e di Ragusa, coordinati dal sostituto procuratore Silvia Giarrizzo, per "cristallizzare" le prove senza beneficiare di telecamere di videosorveglianza, chiudere il cerchio attorno ai presunti assassini ed emettere un fermo di indiziato di reato nei confronti di tre giovani romeni, un diciottenne e due minorenni, tutti braccianti agricoli nelle serre del vittoriese. Sono ritenuti i presunti autori dell'omicidio del tunisino Marouene Slimani, 30 anni, reo di avere esagerato, dopo avere fatto il pieno di alcol dentro il locale la notte di San Silvestro, in apprezzamenti o avances nei confronti di una ragazzina appartenente alla comitiva dei romeni. Appena fuori dal locale da ballo la "Dolce vita", i tre giovani dell'Est hanno afferrato due spranghe di ferro e un coltello a serramanico con i quali oggetti all'interno dell'autovettura in uso al romeno maggiorenne, hanno colpito a morte il nordafricano.

Adesso i tre fermati sono rinchiusi nel carcere di Ragusa in attesa che il gip li interroghi e decida se conval-

lidare il fermo e mantenerli in cella. La vittima, invece, si trova attualmente presso l'obitorio del cimitero di Vittoria in attesa che il magistrato conferisca allo specialista sanitario l'incarico dell'esame autoptico che dovrà accertare l'esatta causa della morte, se è stata provocata da una coltellata oppure dalle sprangate alla testa. Subito dopo l'omicidio è stato chiamato il medico legale Maurizio Spagni che ha effettuato la prima ispezione cadaverica e constatato il decesso dell'uomo.

Della vittima e dei tre romeni si sa poco negli ambienti giudiziari. I militari dell'Arma stanno vagliando i documenti personali di Slimani, che pare vivesse da tempo in Italia con un cugino, se il permesso era valido oppure scaduto. Ancora di meno si sa dei tre fermati, tutti giovanissimi, tant'è che due lavoravano già nelle serre sebbene minorenni, come sottolinea il sindacalista Usb Michele Mililli nel mettere in evidenza presunte forme di sfruttamento del lavoro in agricoltura. Le indagini degli inquirenti, oltre ad accertare la dinamica e il movente dell'omicidio, si estendono anche a diversi testimoni che erano presenti sul posto e ai datori di lavoro dei soggetti coinvolti nel fatto di sangue.

Ragusa Provincia

Vittoria. Ladri in azione sul versante ipparino anche durante lo scorso fine settimana Stava per scassinare un supermercato, colto in flagrante

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Ladri in azione anche nel fine settimana sul versante ipparino. Venerdì sera un paio di colpi sono stati messi a segno ai danni di esercizi pubblici della città di Vittoria. Poco dopo la mezzanotte di domenica, l'antifurto di un punto vendita di una nota catena di supermercati si è attivato segnalando un'intrusione. Di conseguenza, le autopattuglie di guardie giurate dell'istituto di vigilanza La Sicurezza di Vittoria sono intervenute trovando sul posto, arnesi alla mano, un malintenzionato che tentava di scassinare la porta d'ingresso. Il soggetto è stato bloccato in attesa dell'arrivo degli agenti del Commissariato di Vittoria, precedentemente avvisati e immediatamente sul posto per

identificarlo e prenderlo in custodia.

I servizi straordinari disposti dal prefetto Giuseppe Ranieri hanno circoscritto a pochi episodi i fatti delinquenziali che sotto le feste normalmente aumentano in modo esponenziale in modo particolare a Vittoria dove negli anni caldi erano numerose anche le rapine a mano armata. Per prevenire i reati predatori ma anche quelli di altro genere come lo spaccio di sostanze stupefacenti che registra impennate sotto Capodanno per le feste da "sballo" sono scesi in campo la polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di Finanza e la polizia locale con il supporto di equipaggi del reparto mobile di Catania della polizia di Stato. I servizi di routine sono stati pianificati dal questore Giusi Agnello e dai comandanti provinciali dei ca-

rabinieri e della Gdf, rispettivamente il colonnello Carmine Rosciano ed il colonnello Walter Mela. Le forze impiegate, oltre ad effettuare un minuzioso pattugliamento del territorio e la verifica su strada di persone e mezzi, hanno garantito i controlli su soggetti gravati da misure di prevenzione, libertà vigilata ed alternative alla detenzione ovvero ristretti agli arresti domiciliari, eseguiranno perquisizioni domiciliari e personali e controlli ad esercizi commerciali (bar ed attività ricettive) ricadenti nella zona centrale. Particolare attenzione rivolta, grazie anche al contributo di equipaggi della Polizia stradale e della polizia locale, al rispetto delle norme del Codice. I risultati dei controlli saranno resi noti tra oggi e domani dalla Prefettura.



Proroga. E' stata concessa in extremis con una direttiva specifica al personale che si occupa del servizio Tamponi gratuiti negli hub, scongiurata sospensione attività

GIUSEPPE LA LOTA

Tamponi gratuiti o a pagamento? Il caos che si era creato a cavallo tra la fine dell'anno vecchio e l'inizio del nuovo è durato quanto un giorno di festa. Il tempo di predisporre una direttiva sanitaria firmata dal neocommissario straordinario Fabrizio Russo (ieri mattina rientrato a Ragusa per iniziare la sua attività alla guida dell'Asp) e dal direttore sanitario Raffaele Elia e tutto è ritornato nella norma.

Il pericolo di sospendere i tamponi gratuiti negli hub di Ragusa, Vittoria e Modica è stato scongiurato grazie alla proroga concessa al personale che si occupa del servizio. «Alla luce della recente evoluzione normativa (direttiva del Ministero della Salute del 31 dicembre scorso) relativa all'aggiornamento della modalità di gestione dei



casi e di contatti stretti di caso Covid - si scrive nella direttiva dei vertici dell'Asp7 - si definiscono le nuove regole per l'uscita dall'isolamento».

I 3 hub esistenti in provincia continueranno a lavorare con queste modalità: «Per i casi che sono stati asintomatici e per coloro che non presentano comunque sintomi da almeno 2 giorni, l'isolamento potrà terminare dopo 5 giorni dal primo test positivo o

Direttiva. I tre hub presenti sul territorio provinciale continueranno ad essere operativi come in passato e in modo gratuito per l'utente.

dalla comparsa dei sintomi, a prescindere dall'effettuazione del test antigenico o molecolare, pertanto si ritiene opportuno procedere a una razionalizzazione dei punti di esecuzione dei tamponi (drive-in). Secondo la programmazione distrettuale».

La programmazione distrettuale prevede: distretto di Modica due drive-in a settimana, il lunedì e il giovedì; in quello di Vittoria il mercoledì e il

venerdì; in quello di Ragusa il martedì e il sabato.

«La suddetta programmazione - concludono Russo ed Elia - permette una copertura capillare e complementare dell'attività di testing su tutto il territorio di riferimento dell'azienda, assicurando la continuità a servizio di tutti i soggetti rientranti nel target previsto dalla direttiva del ministero della Salute». La direttiva di ieri è stata inviata a tutti gli attori interessati perché ne rispettino i contenuti. A creare l'allarme tamponi era stato un cittadino ragusano che si era recato invano presso il centro dell'Asi per effettuare un tampone gratuito. Si è posto subito rimedio al problema, in caso contrario nessun cittadino avrebbe avuto la solerzia di sottoporsi a tampone dovendo acquistare di tasca propria il tampone in farmacia. ●

Covid-19, tre morti in appena 24 ore

Tre morti per Covid in 24 ore in provincia di Ragusa. E' il dato che emerge dal bollettino dell'Asp di Ragusa della giornata di ieri, 2 gennaio. I positivi alCovid nel Ragusano in totale sono 1.119 (il 31 dicembre 2022 erano 1201) di cui 1.156 (il 31 dicembre 2022 erano 1160) si trovano in isolamento domiciliare, 37 sono i ricoverati tra gli ospedali di Ragusa, Modica e Vittoria e, in particolare, 16 all'ospedale Giovanni Paolo II Ragusa di cui 11 in Malattie Infettive, 4 in Astanteria, 1 in Terapia Intensiva; 11 al Maggiore di Modica di cui 4 in Malattie Infettive, 1 in Medicina, 2 in Geriatria, 2 in Nefrologia, 1 in Ostetricia e 1 in Riabilitazione e 10 al Guzzardi di Vittoria di cui 2 in Astanteria, 2 in Medicina, 1 in Ortopedia, 1 in Neurologia, 3 in Pediatria, 1 in Cardiologia.

I guariti sono 129.175 mentre i morti sono saliti a 652. Ecco il det-



taglio dei positivi nei vari Comuni della provincia di Ragusa: 17 Acate, 39 Chiaramonte Gulfi, 71 Comiso, 3 Giarratana, 54 Ispica, 283 Modica, 6 Monterosso, 98 Pozzallo, 389 Ragusa, 22 Santa Croce Camerina, 42 Scicli, 95 Vittoria. La situazione è, dunque, in continuo divenire e si attende di capire che cosa accadrà nei prossimi giorni.

M. F.